

Il 20 febbraio il Bessarione già trovavasi in Norimberga, dove il 2 marzo si doveva aprire la dieta combinata a Mantova.¹ Come commissarii dell'Imperatore vi erano convenuti il cardinale di Angsburg e i vescovi di Spira e Eichstätt. Dei principi era comparso soltanto Alberto Achille, che voleva salvare l'apparenza delle sue intenzioni pacifiche. Il duca Lodovico aveva mandato i suoi consiglieri senz'altro ordine che di levare lamenti contro la slealtà del marchese.² Il cardinal greco con una commovente esortazione eccitò i presenti a quella pace, ch'era stata come il testamento lasciato da Cristo ai suoi discepoli. La potenza dei Turchi esser diventata sì grande per i dissensi tra i principi cristiani. Sarebbe una vera vergogna se la Germania nulla facesse contro il nemico della Croce. Il solo cattivo esempio produrrebbe tristissimi effetti.³

MS. A. II. T. III, 134 è segnato: *Cardis Bessarionis Bullae*. Precede un buon indice: *Inferiuscripta est tabula registri seu bullarum registrarum per ordinem concessarumque per rev. d. d. Card. Nicenum legatum in legatione Germanica sive Alamanica*. Il volume condotta con una *Bulla Bessarionis*, dat. *Norimberge Cal. Martii 1460*, e chiudesi al f. 104r con un'altra data *Wienne 1461 sept. 8*. Il T. III, designato purimenti come *Card. Bessarionis Bullae*, contiene la varia successione XIII degli anni 1464-1472, ma anche del tempo della legazione tedesca del cardinale greco (per es. dat. *Norimberge dec. Cal. Martii A. 1466*), in tutto 117 fogli senza indice. Oltre a ciò l'Archivio segreto pontificio possiede negli Arm. XXIX e XXXIV tre altri volumi di A. II del Bessarione, dei quali si farà parola a proposito della legazione del cardinale a Venezia. Di gran lunga più importante che questi atti, i quali non offrono alcun utile quanto all'attività politica del Bessarione, è una raccolta di * relazioni originali del Bessarione nell'Arm. XXXIX, T. 16, che dovremo presto citare. Questo lavoro non è che una scorsa reliquia delle relazioni della nunziatura del Bessarione, ma tanto più preziosa, in quanto che di questo periodo mancano quasi completamente relazioni simili. Il 13 gennaio 1460 il Bessarione ricevette «hor. auri de camera duo milia pro una providente qualiter mona.». * *Dic. Pio II. 1458-1460*, f. 137. Archivio di Stato in Roma.

¹ La notizia del MÜLLER adottata dal Vossz III, 223, che il cardinale sia giunto a Norimberga soltanto il 28 febbraio, è errata, poiché esiste un * documento del Bessarione datato da Norimberga il 20 febbraio 1460. Arm. XXXV, T. 131 dell'Archivio segreto pontificio.

² KLUCKHORN, *Herzog Ludwig* 137, *Städtechroniken* X, 245. Le notizie intorno ai presenti presso BACHMANN (*Böhmen* 182) sono in parte errate. Cfr. la diffidenza quale si ha dall'Archivio di Bamberg presso HANDELSCHEIDT-ROCKENHIM 137.

³ Discorso del Bessarione in Plat. LIV, Col. 2, f. 232-244 della Biblioteca Laurenziana a Firenze. Qui si dice: «Non condempnata animo, non cogitata principis illiusque quam nostris, quam graves damnosque requiribile christiane fuerint et sint christianorum principum similitudo atque dissimilitudo. Quid aliud maximam christianorum potentiam minuit, Turcorum vero magnam ex minima effecit?» La chiusa del discorso mona: «Ut igitur hanc rem quam cupitis vel cupere debetis et gloriam veram assequamini bella contra fidei hostes geritis, inter vos pacem amplectamini, pacem diligite principes excellentes ad quam vobis acquirendam atque restituendam omnem laborem, omnem diligentiam, omnem denique curam me bene animo, sed ac fide servitutum pos-